Mittelfest Paura

SABATO 25
LUGLIO 2026

ORE 16.00
ORTO DELLE ORSOLINE

MUSICA
durata 70 minuti

scritto, diretto e interpretato da
Anaïs Drago e Saba Salvemini

produzione Areté Ensemble ETS

LA MUSICA DEI BALOCCHI

Il teatro si accende e diventa bottega, tempesta, pancia di balena. La musica dei balocchi è uno concerto-laboratorio per bambini e bambine: un viaggio nel mondo di Pinocchio dove la musica prende vita sotto gli occhi del pubblico. Con il violino di Anaïs Drago e la guida di Saba Salvemini, il giovane pubblico costruisce un vero “puzzle” sonoro, trasformandosi in un’orchestra di tuoni, in un coro di falegnami che levigano e inchiodano il legno, in un ensemble di ciuchini che ragliano a tempo e con gli occhi dell’immaginazione si tufferà nelle grinfie di Mangiafuoco e del Gatto e la Volpe. Giocando si impara la grammatica della musica – forte e piano, lento e veloce, crescendo, ritmo, suoni legati e staccati – scoprendo come le emozioni diventano suono.

PROGRAMMA

J. S. Bach, *Partita in re minore per violino solo*, BWV 1004 - secondo tempo “Corrente” integrale
G. P. Telemann, *Fantasia no. 1 per violino solo - secondo tempo “Allegro”* frammento
A. Dvorak, *Humoresque no. 7* - frammento
B. Bartok, *Romanian Folk Dances - Danza no. 6 Aprózó / Mărunțel*, integrale
A. Drago, *Valzer di Geppetto* - integrale
I. Stravinskji, *Pulcinella suite - terzo tempo "Scherzino"*, integrale
A. Vivaldi, *Concerto in Mi maggiore*, opera 8, RV 269, “La Primavera” - primo tempo, frammento
S. Prokofiev, *Sonata per violino solo op. 115 - primo tempo "Moderato"*, frammento
A. Drago, *A’ maggica* - integrale
A. Vivaldi, *Concerto in Sol minore*, opera 8, RV 315, “L’Estate”, tempo 2 integrale, tempo 3 frammento
N. Paganini, *Capriccio n. 24*, dai "24 Capricci per violino", frammento
J. S. Bach, *Partita in re minore per violino solo*, BWV 1004, Terzo tempo “Sarabanda” integrale
A. Drago, *Sottacqua*
W. A. Mozart, *Serenata in Sol maggiore*, K 525, “Eine Kleine Nachtmusik”, frammento

Mittelfest
Paura

NOTE

Con La musica dei balocchi abbiamo desiderato creare uno spettacolo che fosse insieme concerto, racconto e laboratorio: un'esperienza in cui la musica non fosse semplice accompagnamento alla storia, ma materia viva, azione, trasformazione. L'idea nasce da una domanda semplice: è possibile imparare la grammatica basilare della musica senza accorgersene, giocando? La risposta è diventata scena.

Abbiamo scelto Pinocchio perché è un personaggio in continua metamorfosi, proprio come il suono. Ci affascina il fatto che impari facendo errori, inciampando, sbagliando strada. Non è un eroe perfetto: cresce attraverso l'esperienza. E ci commuove la figura di Geppetto, un padre che, pur con timore, lo lascia andare, provare, sperimentare. In questa fiducia c'è un gesto educativo profondo: concedere spazio all'errore come possibilità di apprendimento. È lo stesso spazio che offriamo al pubblico, invitato a tentare, ascoltare, correggere, creare.

Ogni incontro del burattino è stato tradotto in gesto musicale: il forte e il piano diventano emozioni che si espandono o si ritirano; il lento e il veloce raccontano attese e fughe; i suoni legati e staccati modellano caratteri e intenzioni. La musica non illustra la fiaba, la attraversa e la reinventa. Le "regole" musicali – ritmo, dinamica, intensità – non vengono spiegate in modo frontale, ma scoperte dall'interno dell'azione scenica.

La drammaturgia nasce dall'intreccio tra parola e suono. Il violino non è solo strumento ma presenza narrativa, capace di evocare tempeste, vento, pioggia, botteghe rumorose e creature fantastiche. Il corpo dell'attore diventa ritmo, pausa, ascolto. Insieme costruiamo un "puzzle" musicale che prende forma progressivamente, coinvolgendo il pubblico in un processo creativo condiviso. Bambini e bambine non assistono soltanto: diventano orchestra di tuoni, coro di falegnami, ensemble di ciuchini.

Nello spettacolo raccontiamo anche un altro equilibrio delicato: si può essere solisti e, allo stesso tempo, parte di un'orchestra. Il violino emerge, guida, si espone; ma trova senso pieno solo dentro un insieme. È una tensione sottile tra individualità e comunità, proprio come quella che attraversa Pinocchio nella sua "lotta" tra desiderio di libertà assoluta e bisogno di appartenere. Essere se stessi senza rompere l'armonia comune: è una lezione musicale e umana.

La nostra ricerca artistica si fonda sull'idea che la qualità non debba essere semplificata quando ci si rivolge ai più giovani. Crediamo che l'infanzia meriti complessità, bellezza e rigore. Per questo la scrittura musicale dialoga con linguaggi diversi – improvvisazione, suggestioni classiche, libertà contemporanea – mantenendo sempre chiarezza e accessibilità.

La musica dei balocchi è, infine, un atto di fiducia nell'ascolto come pratica collettiva. In un tempo in cui tutto corre, fermarsi a distinguere un pianissimo, a riconoscere un ritmo comune, a respirare insieme su un crescendo diventa un gesto poetico e politico. Il teatro si trasforma così in spazio di incontro, dove la musica non si spiega soltanto: si vive, si sbaglia, si prova ancora, si costruisce insieme.

Mittelfest Paura

ANAÏS DRAGO

Violinista e performer attiva tra improvvisazione, jazz ed elettroacustica. Premio SIAE 2022, prima classificata alla Seifert Competition 2024, è stata segnalata da DownBeat tra le rising stars. Ha collaborato con Enrico Rava, Dado Moroni e altri artisti internazionali.

Saba Salvemini è attore, regista e pedagogo diplomato alla Scuola del Teatro Stabile di Genova. Si perfeziona con maestri europei come J. Alschitz, A. Milenin e J.P. Denizon. Nel 2007 fonda con Annika StrøhmAreté Ensemble, con cui realizza spettacoli, cortometraggi e progetti formativi in tutta Italia; dal 2017 è co-direttore artistico di Teatri Tascabili (BI) e del Semi Festival (BA).

Areté Ensemble è una compagnia teatrale fondata nel 2007 da Saba Salvemini e Annika Strøhm. Produce spettacoli, laboratori e progetti artistici diffusi, portando teatro, musica ed arte anche fuori dai luoghi convenzionali. Dal 2017 cura il festival Teatri Tascabili (Biella) e il Semi Festival (Bari), promuovendo arte come esperienza condivisa e crescita collettiva.

SABA SALVEMINI

Attore, regista e pedagogo diplomato alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, si specializza studiando con J. Alschitz, A. Milenin e J.P. Denizon. Attore di ricerca ed in continua formazione frequenta, negli anni, numerosi laboratori tenuti da diversi maestri europei. Nel 2007 fonda con l'attrice Annika Strøhm la compagnia teatrale Areté Ensemble con cui ha realizzato negli anni diversi spettacoli, cortometraggi e laboratori in tutta Italia. Dal 2017 è co-direttore artistico del festival diffuso Teatri Tascabili (BI) e del Semi Festival (BA).